

PS.-QUINT., DECL. MAI. 8

Traduzione: A. Stramaglia (ed./tr./comm.),
[Quintiliano]. *I gemelli malati: un caso di
vivisezione.* (Declamazioni maggiori, 8),
Cassino 1999.

L. PATAROL, ANTILOGIA 8

Traduzione L. Martella 2022

EXORDIUM

<p>1. Benché il crudelissimo vecchio padre cerchi di nascondere la mostruosità dell'omicidio, sostenendo che si nutriva un timore più grande, io non riesco a capire da cosa si possa dedurre che ambedue sarebbero dovuti morire: dei due malati non è morto se non quello che è stato ucciso!</p> <p>5. È dunque questa la sorte toccata a quella madre, che poco fa era donna di spicco nell'intera città; a quegli accompagnatori inseparabili che le facevano ala; a quel dolce smarrimento di sguardi estasiati? Perché mi venite ad annunciare la morte di un solo figlio? Questa povera donna ha perso i suoi gemelli!</p>	<p>1. Che tu lo voglia o no, sventuratissima madre, non è odiosa qualunque medicina restituisca un figlio; e reclama pure che dei due malati non morì se non quello che fu ucciso, tuttavia non guarì se non quello per cui l'attento esame interno della malattia del fratello mostrò la cura.</p> <p>5. In tale stato si è dunque ridotta quella madre, non molto tempo fa in vista in tutta la città, da lamentarsi per la salvezza del figlio e da non voler prestare fiducia per un po', quanto basta ad osservare che non è un delitto dovuto alla mancanza di devozione per i figli scongiurarne a qualunque prezzo la loro perdita certa? Ma andate via lamenti, svanisci commiserazione! Veda la madre quanto è salda la mia innocenza.</p>
--	--

NARRATIO

<p>1. Di fatto, non c'è dubbio che gli sfortunatissimi ragazzi fossero ammalati in egual modo e nello stesso tempo non perché fratelli, non perché strettamente uniti sul piano fisico e spirituale, ma per la natura stessa della umana fragilità, in virtù della quale anche due estranei avrebbero potuto ammalarsi allo stesso modo. Non negherò che fosse una malattia terribile, grave, e tale che i genitori dovessero comunque averne timore; ma era una malattia per la cui- voglio dirlo nel modo più misurato- 'cura' si sarebbero potute fare ancora ricerche.</p> <p>2. Se non è importato al medico quale uccidere, ne risulterà che ambedue sarebbero potuti sopravvivere; se gli è importato, ne risulterà che il male non era lo stesso.</p>	<p>1. Non fu, o giudici, non fu uguale la malattia degli sfortunati fratelli a causa della condizione della fragilità umana, in virtù della quale i medesimi mali toccano a persone tra loro estranee, ma senza dubbio a causa della stretta unione sul piano fisico e spirituale e della comunanza di quell'essenza naturale che dal sangue dei genitori si trasferisce ai figli con caratteristiche simili.</p> <p>2. Al medico non importò di certo quale dei due gemelli andasse ucciso, ma da questo non si deduce che tutt'e due sarebbero potuti vivere, perché se solo uno poté vivere, fu la conseguenza del fatto che il medico dovette esaminare l'altro.</p>
---	--

ARGUMENTATIO

<p>4. Non è vero, o giudici, che l'indole del marito, la disgrazia della sua moglie sventuratissima si possono cogliere a fondo dal fatto che quest'uomo neghi di dovere alla madre una spiegazione per i figli che hanno in comune?</p>	<p>4. La moglie lamenta che non le riferii nulla del nuovo rimedio proposto dal medico, come se alla madre non fosse dovuta la cura comune dei figli.</p>
--	---

<p>5. Siete voi padri a mandare fuori i figli a viaggiare, mentre stanno ancora crescendo; e a spedirli poi, quando sono ormai adulti, negli accampamenti di grandi condottieri, nel vostro vacuo orgoglio di genitori. Vi vergognate di avvertire la loro mancanza come se ciò fosse una debolezza, e – cosa da cui si passa prestissimo alla freddezza – pretendete di amare i vostri ragazzi attraverso la sopportazione. Quante decisioni prendete, sul conto dei vostri figli, solo perché ne avete facoltà! E molto spesso, ostentando la vostra potestà come se fosse una forma di dignità, vi comportate come non dovrete.</p> <p>19. Si aggiunga poi che non c'è malattia di cui si possa scoprire la causa da un individuo vivisezionato. Tutto ciò che ci porta da un normale stato di salute alle alterazioni delle malattie è frutto di una pesante ondata di sangue in eccesso, di una febbre elevata, di un efflusso anormale di umori corporei, oppure di un respiro che non corre su e giù fra passaggi reconditi con la consueta facilità. Quale di questi processi può rimanere impregiudicato in chi è malato, nel caso in cui gli organi vitali vengano incisi sotto i colpi del bisturi, se proprio il passaggio che si crea aprendo il petto allenta d'un tratto l'irrigidimento dovuto alla compressione del respiro, ed il sangue sprizza fuori nell'attimo stesso in cui viene individuato, attraverso la medesima incisione? O pensate sia possibile che degli organi messi a nudo mantengano il loro aspetto, che i recessi della vita chiusi nel petto non perdano nulla delle loro precedenti caratteristiche, una volta che si siano rivelati ai vostri occhi? Già solo il timore determina in noi moltissimi cambiamenti. E quanto ci stravolgono l'ansietà, la gioia, la sofferenza o un qualche sentimento improvviso!</p>	<p>5. Chi mai tuttavia toglierà ad un padre tutto il diritto a comandare sui figli, e asseconderà il sesso più debole e gli concederà altrettanta potestà? Non potrei negare che anche voi avete una certa autorità, però quella del padre è maggiore, e non ha pari nell'assurda e pernicioso ostentazione della madre. [...] Noi li mandiamo fuori in viaggio mentre stanno ancora crescendo, quando sono adulti li inviamo negli accampamenti per seguire le orme dei grandi condottieri, affinché si abituino alle condizioni della sorte incerta, imparino che il tipo di vita di cui gode un uomo valoroso è un'altra cosa, e non acquistino un buon nome solo per affermazione della madre. [...]</p> <p>19. Aggiungi, reclama la madre, che in uno che non è stato guarito non può essere individuata la causa di alcuna malattia. Questo ammetto: se gli organi vitali venissero recisi sotto i colpi del bisturi e dei tagli, non potrebbe affatto rimanere intatta qualunque cosa sconvolga l'equilibrio della nostra buona salute, dato che scorrerebbe via con lo straordinario deflusso del sangue attraverso il petto scavato, e l'insieme degli elementi malati verrebbe liberato attraverso la strada aperta. Ma per quale motivo proprio l'esame del sangue è utile alla diagnosi medica? Esse stesse, proprio le parti vitali oppresse hanno l'aspetto della malattia, e se ricercassi le cause del male, i passaggi tagliati ne mostrerebbero la sede in cui si diffonde la crudele distruzione. Le ha danneggiate la grande quantità di sangue che si riversa? Rigonfie, e per via del sangue che con il suo lento scorrere si fissa condensandosi, riconoscerai le parti aperte lese. Il respiro non corre su e giù con la consueta facilità attraverso passaggi nascosti? Vedrai che cosa si oppone alla sua corsa: la muscolosità fortemente aderente al fondo del petto, e le vie d'uscita preposte ostruite da liquidi in decomposizione ristagnanti. Sta male per l'umore corporeo che eccede il limite naturale? Che cosa c'è da cogliere in quella sua misura? Il respiro si presenterà irrigidito e contratto, e gli organi vitali via via più deboli vacilleranno a causa del soffio vitale a poco a poco stremato. O forse dovremmo pensare che le viscere, benché messe a nudo, non conservino affatto il loro aspetto, e la loro malattia non passi da un punto a un altro in maniera indeterminata, ma resti ferma, trattenuta dalla salda penetrazione? E ritengo indubbiamente che sia irrilevante ciò che</p>
--	---

	quei recessi del petto e della vita perdono delle precedenti caratteristiche, una volta che hanno lasciato accedere i nostri occhi, né hanno fatto differenza la paura, il dolore, la preoccupazione, la gioia, e qualunque cosa di improvviso sia toccata in sorte ai nostri animi.
--	--

PERORATIO

C'è però una cosa del mio lutto dolorosissimo che più di ogni altra non riesco a sopportare: a quanto pare, tu sei stato ucciso per il bene di tuo fratello, ma non si potrà mai stabilire se quel fratello tu l'abbia guarito!	Credimi, il più grande conforto per la nostra anima è di essere morti proprio nell'innocenza; tuttavia la nostra felicità sovrasta maggiormente in questo, cioè nel fatto che ho meritato (dirò le cose senza giri di parole come piace alla madre) di essere stato ucciso dal padre per la salvezza di mio fratello.
---	---

LA VIVISEZIONE UMANA NELL'ANTILOGIA OTTAVA: *PROGYMNASMATA* A CONFRONTO.

L'ACCUSA DELLO PSEUDO-QUINTILIANO

(Traduzione A. Stramaglia, 1999)

1.

Nel caso di quel ragazzo, torturato com'egli era dapprima dall'incertezza stessa del confronto, poi dalla scelta, per prima cosa fu allontanata la madre dal proprio figlio ormai condannato, subito dopo i solleciti servigi dei domestici si trasformarono d'un tratto in preparativi di morte. Si tolgono le vesti dalle membra tremanti, e, perché il corpo del ragazzo fosse interamente a disposizione delle mani pronte a infierire, si mette a nudo la sua macilenzia degna di pianto e di commiserazione. Viene poi disteso per tutta la lunghezza del giaciglio, e sistemato per sopportare le sofferenze stando rigido e immobile su ogni palmo del lettuccio.

2.

Il carnefice prese la sua arma non per praticare subito un unico taglio con la destra, ma perché quell'arma, incidendo leggermente e un po' alla volta, tenesse sospesa l'esistenza del ragazzo tra la vita e la morte, con il dolore sotto controllo. Questo fu l'incoraggiamento, queste le parole di conforto rivolte al ragazzo che si apprestava a morire: "Resisti con forza, sopporta pazientemente, e tuo fratello sarà guarito. Non c'è motivo che tu svenga per la paura, che ti senta mancare per il dolore. Stai attento a non affaticare gli organi interni con le grida, a non agitarli col respiro affannoso o con lamenti, affinché non si perda la possibilità di curare un altro!". Il poveretto sopportò il perfido vagabondare del bisturi errabondo, che correva qua e là per ogni parte del petto sezionato. Pensate che il medico, nel trarre conoscenze da un intero corpo umano, si sia contentato della prima occhiata? Gli organi vitali furono più volte tirati fuori, tastati, separati: le mani fecero più del ferro, Il padre sta ritto accanto al medico, a bocca aperta sui visceri messi a nudo: lo esorta a non essere frettoloso nel palpare la sede della vita, grondante di sangue, con le sue mani cruento; gli ordina di scrutare più a fondo e con più attenzione; fa domande, dubita, contesta, assevera e si fa fare il rendiconto della morte di suo figlio. La povera donna, dal canto suo, si era accasciata sulla porta chiusa, e con tutta la forza del suo corpo cercava di scardinare il sanguinoso segreto, gridando come su una pira o su una tomba: "Ascolta, o figlio sventuratissimo, se puoi ancora percepire qualcosa, ascoltami bene: non è stata tua madre a permettere questo! Credi al mio lutto, credi alle mie lacrime; neppure tuo fratello vorrebbe essere guarito a questo prezzo!".

3.

Frattanto il poverino veniva rifocillato con bevande, intrattenuto con parole di conforto; si fermava il sangue residuo, si chiudevano le parti vitali aperte. Nessuno ha dovuto mai subire una trovata crudele così inaudita: fu ucciso come se lo si stesse risanando. E adesso andate pure a chiedere se avrebbe potuto vivere, qualora il medico avesse tentato di curarlo, lui che è vissuto così a lungo mentre lo si uccideva!

LA DIFESA DI PATAROL

(Traduzione L. Martella 2022)

1.

Aggiungi, reclama la madre, che in uno che non è stato guarito non può essere individuata la causa di alcuna malattia. Questo ammetto: se gli organi vitali venissero recisi sotto i colpi del bisturi e dei tagli, non potrebbe affatto rimanere intatta qualunque cosa sconvolga l'equilibrio della nostra buona salute, dato che scorrerebbe via con lo straordinario deflusso del sangue attraverso il petto scavato, e l'insieme degli elementi malati verrebbe liberato attraverso la strada aperta.

2.

Ma per quale motivo proprio l'esame del sangue è utile alla diagnosi medica? Esse stesse, proprio le parti vitali oppresse hanno l'aspetto della malattia, e se ricercassi le cause del male, i passaggi tagliati ne mostrerebbero la sede in cui si diffonde la crudele distruzione. Le ha danneggiate la grande quantità di sangue che si riversa? Rigonfie, e per via del sangue che con il suo lento scorrere si fissa condensandosi, riconoscerai le parti aperte lese. Il respiro non corre su e giù con la consueta facilità attraverso passaggi nascosti? Vedrai che cosa si oppone alla sua corsa: la muscolosità fortemente aderente al fondo del petto, e le vie d'uscita preposte ostruite da liquidi in decomposizione ristagnanti. Sta male per l'umore corporeo che eccede il limite naturale? Che cosa c'è da cogliere in quella sua misura? Il respiro si presenterà irrigidito e contratto, e gli organi vitali via via più deboli vacilleranno a causa del soffio vitale a poco a poco stremato.

3.

O forse dovremmo pensare che le viscere, benché messe a nudo, non conservino affatto il loro aspetto, e la loro malattia non passi da un punto a un altro in maniera indeterminata, ma resti ferma, trattenuta dalla salda penetrazione? E ritengo indubbiamente che sia irrilevante ciò che quei recessi del petto e della vita perdono delle precedenti caratteristiche, una volta che hanno lasciato accedere i nostri occhi, né hanno fatto differenza la paura, il dolore, la preoccupazione, la gioia, e qualunque cosa di improvviso sia toccata in sorte ai nostri animi. E quale argomento più veritiero potrei trovare, se non dire che la medicina si è sempre sviluppata con queste pratiche, e dall'ispezione dei cadaveri, senza mai mentire, ha riportato la cura dei viventi? O donna infelice, metti da parte le false lamentele e le accuse inconsistenti; che la malattia poteva essere diagnosticata, lo dimostra chi poi guarisce.